

Tools for professional training: the 'Philosophical lunch'

by Jon C. Graziano

SECTION 1 - Papers, essays and theoretical reflections

Abstract (for a 45 minute lecture)

This session is directed primarily to philosophical practitioner trainers.

The 'Philosophical lunch' is an excellent means of offering a group of philosophical counselling students the experience of managing a collective philosophical event.

How to manage a philosophical discussion between a group of individuals, similar to that which happens in a café philo session, is, without doubt, a skill that the philosophy counsellor must acquire. The best method to learn any skill is through experience: on one hand, observing and participating in different instances of collective philosophical practices; on the other, taking the lead in conducting the flow of ideas and conversation from a group of, preferably, non-philosophers.

Consequently, every individual, school or association that offers a training course dedicated to the education of competent philosophy consultants, will come across the difficulty of organising real 'work experience' opportunities for their students.

In this training context, the 'philosophical lunch' is a useful alternative to the often problematic organisation of a series of meetings, with the chance to offer in a single occasion as many as, say, ten students the possibility to manage a philosophical group discussion between 4/5 people.

The 'philosophical lunch' is a useful didactic instrument and brings with it numerous benefits, from a psychological, social, political and financial point of view as well.

This session will be followed by a practical opportunity to experience a 'philosophical lunch'

SECTION 3a - Projects and experiments in philosophical practice

Outline

- Identification of a work-place. Locate a restaurant with a room large enough to accommodate 50 people, preferably spread out over 10 tables. Establish fixed-price menu with restaurant and communicate it to the group beforehand.
- Creation of work-group and topic for discussion. Organise group of 10 volunteer philosophy 'students' who have to decide the topic for discussion and 1 facilitator (preferably the trainer).
- Welcome the participants and organisation of the tables. There should be a place for one philosophy 'student' at each table. Tables will be filled in sequence and it is preferable to ask for payment of the agreed fixed-menu price before the lunch begins.
- Structure of the 'philosophical lunch'. An introduction of 15/20 minutes by the main facilitator who presents the volunteer 'students' and outlines what the topic for discussion is to be. Each table will conduct its own discussion, with the facilitator on that table. When the lunch has concluded, before coffee, the final discussion will take place between the main facilitator and the individual table facilitators, whose job it is to collect, summarise and compare the different opinions of their table participants.

Topic and timing

The topic for the philosophical lunch can be the same for everyone, or it can be broken down into different themes for each table. The timing for this workshop is that necessary for a 'lunch' i.e. approximately 2,5 hours, between 12.30 and 15.00.

Strumenti per la formazione professionale: il 'Pranzo filosofico'

di Jon C. Graziano

SEZIONE 1 - Papers, saggi e riflessioni teoriche

Abstract (della Lecture di 45 minuti)

Il presente contributo è rivolto principalmente ai formatori di consulenti filosofi.

Il *Pranzo filosofico* è infatti uno strumento utile per la formazione professionale, giacché rappresenta un metodo che consente di 'addestrare' contemporaneamente un gruppo di filosofi nella gestione di un evento di pratica filosofica collettiva.

La mediazione di una discussione filosofica tra un gruppo di individui, come quella che si sviluppa per esempio in un caffè filò, è senz'altro una competenza del consulente filosofo. Il miglior sistema per apprendere tale abilità è naturalmente l'esperienza: da una parte osservare, partecipando a varie istanze di pratica filosofica d'insieme; dall'altra operare, conducendo da 'protagonista' il flusso degli interventi di un gruppo preferibilmente di non filosofi.

Conseguentemente ogni scuola/corso/associazione che faccia riferimento ad un itinerario formativo dedito all'educazione di consulenti filosofi competenti, deve fronteggiare la difficoltà della formazione 'esperienziale' dei propri apprendisti alla pratica filosofica collettiva.

In questo contesto formativo, l'alternativa alla problematica organizzazione di 'cicli' di incontri filosofici è costituita dal *pranzo filosofico*, la cui realizzazione prevede pochi steps attraverso i quali, con un unico evento, si addestrano 'in simultanea' una decina di filosofi a mediare ciascuno un gruppo di 4/5 persone.

Il *pranzo filosofico* è un sistema didattico stabile che comporta notevoli vantaggi anche dal punto di vista psicologico, sociale, politico e finanziario.

SEZIONE 3a - Esercizi e sperimentazioni di pratica filosofica

Schema di lavoro

- Individuazione di un work-place. Reperimento di un ristorante in cui disporre di una sala per poter accogliere una cinquantina di persone in una decina di tavoli. Stipulazione col ristoratore del menù (che sarà leggero e fisso) e del prezzo (altrettanto leggero) del pranzo vero e proprio.
- Creazione del work-group e stipulazione del tema. Reperimento di una decina di filosofi apprendisti 'volontari' e proposizione di un facilitatore di riferimento (possibilmente il formatore) I filosofi praticanti decidono quindi il tema di discussione.
- Accoglienza dei partecipanti e formazione dei tavoli. In base al numero dei partecipanti al pranzo e a quello degli apprendisti, ogni tavolo di commensali dovrà avere il posto per un apprendista; i tavoli sono riempiti in sequenza ed è preferibile far pagare anticipatamente il conto.
- Struttura del pranzo filosofico. Prefazione di 15/20 minuti del facilitatore principale che presenta gli 'apprendisti' e introduce alla pratica. Ogni tavolo avrà la propria discussione e il proprio facilitatore. Con l'attesa del caffè verrà fatta coincidere l'intervento finale del facilitatore di riferimento che ha il compito di raccogliere e mettere a confronto le diverse opinioni emerse in ogni tavolo.

Tema e tempi

Il tema del pranzo filosofico può essere lo stesso per ogni tavolo, oppure può essere 'frazionato' tra i singoli apprendisti. Escludendo 'introduzione' e 'conclusione', il tempo necessario è quello per pranzare: complessivamente circa 2,5 ore tra le ore 12 e le 15.